

gnano (1), il quale il dì 8 maggio apriva con grande solennità per la prima volta il Parlamento nazionale. È noto come volgessero i destini della guerra. Quando giunse notizia della ritirata del Re sotto Milano si commosse la popolazione di Torino, ed accogliendone i voti Ministero e Parlamento conferirono la dittatura a Carlo Alberto. Dopo la battaglia di Milano, i tumulti di quella città, e l'armistizio Salasco (così appellato dal nome del capo dello stato-maggiore del Re), Carlo Alberto rientrava in Torino, ove il 16 ottobre riaprivasi il Parlamento. Nel marzo 1849 si riprendevano le ostilità coll'Austria che vinceva a Novara. Re Carlo Alberto abdicava allora in favore del suo primogenito Vittorio Emanuele, e partiva alla volta di Oporto, dove la travagliata sua vita spegnevasi il 29 luglio dello stesso anno. Le sue spoglie trasferite da Oporto a Torino, ebbero qui i più splendidi funerali; venne detto a ragione, che qui non mai la morte fu decorata di tante pompe. Il re Vittorio Emanuele, chiamato al trono dopo l'infausta giornata del 24 marzo, entrava in Torino il dì 26 dello stesso mese.

In difficilissimi tempi cingeva la corona re Vittorio Emanuele. L'esito della battaglia di Novara, le voci sparse dai partiti estremi, le istanze di governi stranieri facevano nascere timore che il figliuolo di Carlo Alberto, camminando sulle vestigia di altri principi italiani, fosse per abolire le forme costituzionali di governo. La lealtà da lui dimostrata gli riconciliò gli animi, lo fece oggetto di singolare affezione, gli valse il soprannome di re galantuomo. Egli che

(1) Nella serie dei principi di Carignano abbiamo noverato siccome quarto il principe Luigi. Questi non ebbe soltanto a figlio Vittorio Amedeo avo di Carlo Alberto ma altresì un Eugenio che prese titolo di conte di Villafranca e che fu capo di un secondo ramo Savoia-Carignano. Da Eugenio conte di Villafranca, morto nel 1785, nacque Giuseppe, morto nel 1829, padre dell'attuale principe Eugenio nato il 14 aprile 1816 e che già per tre volte fu luogotenente generale del regno, 1848-49, 1859, 1866. Il principe Eugenio anche dopo il trasporto della capitale tiene sua residenza in Torino.